

## ETICA E POLITICA

# Berlusconi placa i moderati: diritti ai gay ma niente nozze

La proposta del leader di Fi sulle coppie omosessuali convince il centrodestra Toti: «Favorevoli ad allargare le tutele, ma la famiglia è quella tradizionale»

Fabrizio de Feo

Roma È un'accelerazione decisa quella che Silvio Berlusconi impone a Forza Italia sul tema dei diritti gay. Un affondo che, anche sull'onda di un equivoco iniziale sul punto di ricaduta del suo ragionamento, accende il plauso di alcuni e lascia spiazzati altri dentro il partito.

La giornata si apre così con un confronto interno, fatto di telefonate e richieste informali di chiarimento. C'è preoccupazione per il possibile contraccolpo presso l'elettorato più conservatore, unito al timore di un aver fatto un assist alla Lega. Berlusconi ascolta pazientemente le obiezioni, chiarisce i confini della sua apertura e smentisce

## LA RIVELAZIONE DI FELTRI

«L'idea dell'Arcigay è nata dopo un pranzo ad Arcore con Silvio e la Pascale»

di avere intenzione di arrivare all'equiparazione delle unioni gay con i matrimoni o di voler aprire alle adozioni. Ribadisce, però, che «di fronte a una società che cambia non possiamo ignorare istanze diverse rispetto al passato». Perché come dice Deborah Bergamini «Ubi Societas, Ibi Ius: dove va la società arriva il diritto».

La sua presa di posizione prende corpo nel corso di due successivi incontri nell'arco del fine settimana. Vittorio Feltri racconta su Radio 2 che l'idea della sua iscrizione all'Arcigay nasce in un pranzo ad Arcore. «La Pascale voleva partecipare al Gay Pride, ma visto che era tardi mi è venuta l'idea di iscriverci all'Arcigay. A pranzo, eravamo io, la Pascale e Berlusconi. Non mi aspettavo che Berlusconi facesse quel comunicato. Evidentemente ha a cuore questi temi perché non ci si può dichiarare liberali e poi osteggiare i gay». Il giorno dopo Berlusconi si confronta con Michela Vittoria Brambilla, responsabile Sociale e solidarietà per Forza Italia. «Per noi è naturale riflettere su temi etici così importanti e non era certo la prima volta che ragionavo su questo con il presidente» racconta. «La priorità di Berlusconi è individuare un traguardo di giustizia e civiltà senza prevaricare le coscienze e la sensibilità di alcuno». Sull'approdo possibile esiste già un'idea di massima. «Il modello tedesco che diversamente da altre esperienze europee non prevede l'equiparazione con il matrimonio potrebbe essere il più adatto. Sull'adozione il parere è contrario, mentre si può ragionare sull'affido temporaneo a condizione che venga messo davanti a tutto il superiore interesse del minore».

Una puntualizzazione sulla reale posizione di Forza Italia arriva anche da Giovanni Toti. «Sono favorevole all'allargamento dei diritti. Ben venga un'armonizzazione nel nostro partito che ha il dovere di interrogarsi su soluzioni più avanzate. Dopo di che bisogna stare attenti che l'allargamento non leda i diritti acquisiti di altri e che visia una grande tutela della famiglia tradizionale». Quindi occhi aperti sul tema delle «pensioni di reversibilità e della difesa dei diritti dei figli. Parlare di matrimonio comporta un modo ideologico di affrontare



MANO NELLA MANO

Una delle coppie omosessuali che si sono unite in un Pacs a Roma

## I commenti

Carlo Giovanardi (Ncd)

«Difendiamo la famiglia come recita la Costituzione, contrari alla rivoluzione antropologica»

Matteo Salvini (Lega)

«Non mi è piaciuta l'uscita di Berlusconi, sbaglia, non è così che si costruisce una coalizione»

Michela Vittoria Brambilla (Fi)

«Per noi che siamo liberali per eccellenza è naturale confrontarci su temi etici così importanti»

il problema».

Peraltro non è la prima volta che il tema viene sollevato dentro Forza Italia. Esattamente un anno fa venne presentata una proposta di legge per rafforzare

Non è così che si costruisce una coalizione».

Per Ignazio La Russa il «traguardo ragionevole di giustizia e di civiltà non comprende il diritto di adozione».

## L'INIZIATIVA DI FRATELLI D'ITALIA

La Russa: «Giusto tutelare i diritti, no all'adozione»

Una petizione per istituire una legge di iniziativa popolare con prima firmataria il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni che consenta le adozioni solo tra persone di sesso diverso. Per presentarla e avviare il suo iter servono 50 mila firme e ieri a Palazzo Marino, sede del Comune di Milano, il fondatore Ignazio La Russa ha presentato la campagna per la loro raccolta. Ma anche il progetto di legge costituzionale per inserire nella legge fondamentale dello Stato a proposito del matrimonio che è considerato necessario per adottare dei figli, la dicitura «contratto da persone di sesso diverso».

Misure assolutamente «lontane dall'omofobia», ha assicurato ieri La Russa, «anzi diventate ormai condizione indispensabile per rimuovere anche gli ultimi ostacoli rimasti alla legalizzazione delle unioni civili». Al suo fianco alcuni colonnelli del partito come Paola Frassinetti, Carlo Fidanza, Marco Osnato, Giovanni De Nicola e Roberta Capotosti. «Noi - ha spiegato La Russa - non abbiamo nessuna preclusione a normare i diritti di chi vuole stare insieme, non vogliamo nessuna discriminazione nei confronti di persone di sesso diverso che si impegnino in una convivenza».

⇒ **Le proposte** Il testo è fermo al Senato

# Così sono naufragati Pacs, Dico e Didore

Dopo il flop ora il Pd lavora a un istituto su conviventi e diritto di adozione

Una volta erano i Pacs (patti civili di solidarietà), poi è stata l'era dei Dico (diritti e doveri di convivenza) proposti da Rosy Bindi, subito soppiantati dai Cus (contratti di unione solidale), che però hanno presto lasciato il posto ai Didore (diritti e doveri di reciprocità dei conviventi), forse la sigla più fantasiosa e «musicale» mai trovata per definire le norme sulle unioni civili. Ma anche i Didore sono stati dimenticati nei cassetti di Montecitorio.

In Italia insomma non si è an-

cora riusciti a trovare la strada giusta per regolamentare le coppie di fatto, eterosessuali e omosessuali, anche per la forte opposizione del centrodestra.

A differenza di tanti altri Paesi europei, dove già da tempo esistono varie forme di riconoscimento delle unioni civili e in alcuni, come Spagna, Belgio, Olanda, Norvegia, Portogallo, gli omosessuali si possono sposare. In Svezia possono farlo addirittura in chiesa. E anche fuori dall'Europa non mancano gli esempi di matrimonio gay: Ca-

nada, Sudafrica, alcune regioni o municipi di tre grandi Paesi latinoamericani (Argentina, Brasile e Messico) a sei stati Usa. Da noi, invece, le coppie, sia eterosessuali sia omosessuali, aspettano da anni di vedere riconosciuti alcuni diritti (ma anche doveri), a cominciare da quello della reversibilità della pensione passando per l'assistenza al partner malato in ospedale, le decisioni sulle modalità del funerale del compagno deceduto, fino ai diritti sull'eredità. Tutte cose che per le coppie sposa-



EX MINISTRO  
Rosy Bindi aveva proposto l'istituto dei Dico

## il commento

CATTOLICO E OMOSEX  
VI SPIEGO PERCHÉ  
IL CAV HA RAGIONE

di Nino Spirli

È venne il giorno degli omosessuali, e caddero i templi della bugia sinistra. Chi l'ha detto che a tutela dei diritti degli omosessuali ci siano loro, gli incravattati e ingilettati neocomunisti rosé del frizzante fiorentino catoradicato Matteo Renzi? Intorno alle dichiarazioni di Silvio Berlusconi è arrivato un coro sgraziato di fedelissimi delle tessere arcobalenate e dell'associazionismo gaio che pretende di parlare a nome di tutti gli omosessuali. Non è proprio così. Di quelle tessere, centinaia di migliaia di omosessuali italiani non sanno che farsene. Perché «non appartengono» a nessuno. Credo in Dio, mi affido alla Chiesa (di cui riconosco i limiti) e voto per la destra eppure nessuno può negare la mia intima, personale e serena omosessualità. Essere anche omosessuali non significa essere speciali, ma normali fra i normali. Questo la sinistra non lo ha capito. E crea fazioni. Contrappone, anziché affiancare. Berlusconi, invece, coglie sempre l'attimo. E il tempo per una profonda rivoluzione sociale è arrivato. Sul tavolo delle proposte il Cavaliere offre al governo la disponibilità e l'appoggio. Senza eccessi. Il matrimonio, ad esempio, è tradizionalmente contratto fra donna e uomo. Non sono le unioni civili un impianto altrettanto nobile e dignitoso? Sulle adozioni dissento io per primo: il diritto del bambino venga prima di qualsiasi arroganza degli adulti. I tempi, i luoghi, la storia d'Italia non consentono forzature. E noi abbiamo a cuore la serenità dei bambini. E dell'Italia.